



## Il libro

**L'ultima esplorazione dello scrittore tedesco**



**Le Alpi nel mare**

W.G. Sebald

Trad. di Ada Vigliani

pagine 73

euro 6,00

Adelphi

Biblioteca minima

In quattro schegge di prosa, una Corsica di luce e fantasmi che nessuno ha mai visto. L'ultimo vagabondaggio, mai portato a termine, di Sebald.

## Chi è

**Un grande autore che ha creato un genere**



W.G. Sebald, tedesco trapiantato in Inghilterra (nato a Wertach, nel 1944 e morto a Norfolk nel 2001), è tra i più grandi prosatori contemporanei. Ha scritto «libri», e non romanzi o altri generi, perché la sua prosa mescola le forme discorsive in qualcosa di inedito, tra ragionamento e finzione. In Italia i suoi libri sono tradotti da Adelphi: «Gli anelli di Saturno: un pellegrinaggio in Inghilterra», «Gli emigrati», «Austerlitz», «Vertigini», «Storia naturale della distruzione», «Il passeggiatore solitario», «Gli emigrati», «Secondo natura».

steriori «riusciamo a scoprire come davvero stessero le cose prima, e come si sia effettivamente giunti a questo o a quell'evento di portata mondiale».

*Le Alpi nel mare* è davvero una sintesi, un sampler prodigioso, della visionaria capacità di Sebald di restituirci porzioni di mondo sotto una nuova e incancellabile luce, una modalità che deve tanto alla sua cultura quanto alla sua andatura, al suo essersi incamminato per il mondo che lo avvolgeva. ♦

## 11 maggio, il giorno dei terremoti: i sismologi spiegano la scienza dei sismi

L'11 maggio non ci sarà un terremoto a Roma, ce ne saranno 30 in tutta Italia. Attenzione, però, non si tratta di una previsione, ma di un semplice dato statistico. Trenta, infatti, è il numero medio di terremoti che vengono rilevati quotidianamente nel nostro paese. A fornire questi dati è l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) che, proprio nel giorno in cui si dovrebbe verificare il devastante terremoto nella capitale secondo notizie circolate su web, organizza una giornata di informazione scientifica e apre le porte a tutti i cittadini.

Tutto è nato da una voce secondo la quale Raffaele Bendandi, un autodidatta che elaborò una sua teoria sulle cause dei terremoti basata sull'idea che la Luna e gli altri pianeti del sistema solare siano la causa dei movimenti della crosta terrestre, avrebbe predetto che l'11 maggio del 2011 Roma sarà scossa da un violentissimo terremoto. La causa risiederebbe in un allineamento dei pianeti del sistema sola-

### Informazione scientifica In tutta Italia nella data della falsa «previsione» di Bendandi

re che si verificherà proprio quel giorno. Bendandi è morto nel 1979 lasciando numerosi scritti, ma la curatrice del fondo a lui dedicato ha detto pubblicamente che nelle carte non si cita mai né il 2011 né Roma. Tuttavia, la voce, amplificata da Internet, ha scatenato una psicosi collettiva: molte persone impaurite progettano addirittura fughe dalla capitale per quel giorno. «Noi ne approfittiamo - spiega Concetta Nostro, sismologa e organizzatrice dell'evento - per fare informazione. L'11 maggio abbiamo messo in piedi un *open day* con visite guidate, incontri a tema, distribuzione di materiale». Lo scopo è far capire che l'Italia è un paese ad alto rischio di terremoti e che, tuttavia, questo rischio si può ridurre. Non tanto grazie a previsioni basate su metodi smentiti dalla ricerca scientifica come quello di Bendandi, ma grazie a tre parole: conoscenza, prevenzione, educazione. Per chi volesse saperne di più c'è anche un filmato sull'11 maggio, si trova sul canale ingvterremoti di youtube. ♦

## I martedì filosofici

# Senza cellulare mi considerano uno sfigato

**OSCAR BRENIFIER**

FILOSOFO ED EDUCATORE

- Lo sai che c'è il mio compleanno alla fine del mese.

- In effetti, fai bene a ricordarmelo: gli anniversari e io non andiamo d'accordo! Ma credo anche che tu voglia domandarmi qualche cosa.

- Sai benissimo quello che ti voglio chiedere.

- A costo di passare per ingenuo o per bugiardo, ti direi di no.

- Dai, lo sospetti eccome: ne abbiamo già parlato un sacco di volte!

- Ma certo! Come sono sciocco! Questo oggetto indispensabile per l'adolescente moderno e alla moda: il cellulare. Questo oggetto senza il quale non esistiamo veramente...

- Mi prendi in giro, ciò non toglie che tutti i miei compagni ne abbiano uno. E mi avevi promesso l'anno scorso che sarebbe stato per quest'anno.

- Faccio promesse di ogni tipo... ma dimmi dunque, perché è così indispensabile questo cellulare?

- Non ci credo! Si ricomincia... non lo so, ci sono un sacco di ragioni. Per esempio quando dimentico di annotare i compiti da fare per il giorno dopo, posso chiamare un compagno.

- Per questo puoi usare quanto ti pare e piace il buon vecchio telefono fisso.

- Sì, ma quando ho bisogno di spiegazioni o di parlarne ci vuole tempo, e voi non volete che io tenga occupata la linea.

- Capisco. Tutto questo parte da una buona ragione: fare i tuoi compiti e non disturbare. Non ti sapevo di questa tua dedizione.

- È anche per me. Senza un cellulare, passo per uno sfigato. Sono il solo della mia classe a non averlo.

- E il piccolo Durand. So che neanche sua madre vuole che abbia un cellulare.

- Ti pare, lui è un secchione, e sua mamma è una speciale.

- In effetti è una ricercatrice in microbiologia, è molto speciale! E il fatto che questo telefono costi tanto, questo non ti disturba?

- Non costa così caro, posso fare un abbonamento fisso. E se lo supero, pagherò una ricarica con la mia pa-



Un disegno di Jacques Deprés, illustratore dei libri di Brenifier (Isbn)

ghetta.

- Lo vedo già. Questo diventerà la tua maggior preoccupazione. Già non sei particolarmente concentrato sullo studio. A maggior ragione se questo famoso telefono ha anche i giochi, la musica, internet e tutto il resto...

- Ma insomma non c'è soltanto la scuola nella vita. Divento grande: ho ben diritto a una vita privata.

- E pensi che sia il telefono a permettertela? Li vedo tutti questi giovani che parlano al telefono di qualsiasi cosa. Sembra come se avessero paura di trovarsi soli davanti a se stessi. Bisogna sempre che parlino a qualcuno.

- Non è perché bevi del vino che ti ubriachi sempre! Ci si può anche controllare. Perché non mi dai fiducia?

- Perché vediamo benissimo come finzione la società. Con tutta questa pubblicità che ci spinge a spendere sempre di più. Non sappiamo nemmeno se tutte queste onde non sono nocive per il cervello. E tutti questi telefoni, che cambiano continuamente, sono altamente inquinanti. Più di cinquecento milioni di telefoni sono già stati buttati: una vera catastrofe ecologica, di cui non si parla.

- Perché tu drammatizzi sempre. Si saprebbe se fosse così grave. In più, se avessi un telefonino, sapreste sempre dove sono. Lo sai come si agita la mamma quando rientro a casa in ritardo.

- Molto convincente! Alla fine, fortunatamente ho fino alla fine del mese per rifletterci. ♦